

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 10 maggio 2017, n. 63

L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica – Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di S. Giovanni di Ugento - Autorità Proponente: Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica.

la dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

VISTO l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

VISTO l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.

VISTA la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”*;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”*, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

sulla base dell’istruttoria espletata dall’istruttore tecnico coordinata dal funzionario amministrativo titolare della P.O. VAS, responsabile del procedimento, che di seguito si riporta:

Premesso che:

– con nota prot. n. AOO_090/7812 del 30/8/2016, acquisita al prot. n. AOO_089/10160 del 31/08/2016, la

Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica trasmetteva all'allora Sezione Ecologia, Servizio VAS (ora Sezione Autorizzazioni Ambientali) la seguente documentazione inerente il "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di S. Giovanni di Ugento" per la verifica di assoggettabilità a VAS:

- la Determinazione n.317 del 30/8/2016 del dirigente della Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica avente ad oggetto "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di S. Giovanni di Ugento (LE) per la Capitaneria di Porto di Gallipoli, redatto ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 24/6/2003, n. 182. Verifica di assoggettabilità alla VAS"
 - il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di S. Giovanni di Ugento;
- con nota prot. n. AOO_089/10975 del 29/9/2016, il Servizio VAS chiedeva di integrare il Rapporto Preliminare trasmesso con i contenuti previsti all'allegato G del DPR 357/1997 e smi e DGR n. 304/2006 *"atteso che dalla verifica della documentazione presentata risulta che l'area oggetto del Piano è localizzata all'interno del perimetro del SIC "litorale d'Ugento"*;
- con nota prot. n. AOO_090/9678 del 11/10/2016, acquisita al prot. n. AOO_089/11473 del 14/10/2016, la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica trasmetteva la valutazione d'incidenza richiesta con la nota succitata.
- con nota prot. n. AOO_089/11848 del 25/10/2016, il Servizio VAS, preso atto della suddetta nota, comunicava l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS e la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti Soggetti con competenza ambientale:
- Regione Puglia - Sezione Urbanistica, Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, Sezione Demanio e Patrimonio, Sezione Infrastrutture per la Mobilità, Sezione Lavori Pubblici, Sezione Protezione Civile, Sezione Risorse Idriche;
 - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
 - AQP
 - Autorità Idrica Pugliese
 - Autorità di Bacino della Puglia;
 - Agenzia Regionale Sanitaria;
 - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto;
 - ASL Lecce;
 - Provincia di Lecce – Settore Territorio, Ambiente e Programmazione Strategica; Settore Lavori Pubblici e Mobilità;
 - Servizio Struttura tecnica Provinciale (Genio Civile) Lecce;
 - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Capitaneria di Porto di Gallipoli;
 - Comune di Ugento.
- Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., all'Autorità competente nonché all'Autorità procedente, Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, invitando quest'ultima a trasmettere, qualora lo ritenesse opportuno, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nell'ambito della consultazione.
- con nota prot. n. 13218 del 27/10/2016, acquisita al prot. con n. AOO_089/12069 del 3/11/2016, il MI-BACT – Segretariato Regionale per la Puglia comunicava al Servizio VAS *"che il parere definitivo verrà reso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, sede di Lecce"*.
- con note prot. nn. 66930 del 10/11/2016, 5867 del 15/11/2006 e 15657 del 24/11/2016, acquisite ri-

spettivamente al prot. con nn. AOO_089/12433 del 15/11/2016, AOO_089/12532 del 16/11/2016 e AOO_089/13438 del 9/12/2016, l'ARPA Puglia, l'Autorità Idrica Pugliese e l'Autorità di Bacino della Puglia, trasmettevano il proprio contributo ai sensi dell'art. 8 comma 2 della legge regionale n. 44/2012 e ssmmi esclusivamente al Servizio VAS, che li inoltrava per le proprie considerazioni all'Autorità procedente;

considerato che nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS:

- l'*Autorità procedente* è la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica;
- l'*Autorità competente* è la Sezione Autorizzazioni Ambientali dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (art. 4 comma 2 L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.);

preso atto

- della Determinazione del dirigente della Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica n. 271 del 30/8/2016 di formalizzazione del Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS e del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di S. Giovanni di Ugento;

tenuto conto che:

- con nota prot. n. AOO_089/11848 del 25/10/2016, è stata avviata dal Servizio VAS la consultazione ai sensi del co. 2 dell'art. 8 della l.r. n.44/2012 con i soggetti con competenza ambientale e agli enti territoriali competenti elencati nelle premesse,
- durante la consultazione sono pervenuti i seguenti contributi dai SCMA:
 - l'ARPA Puglia riferiva che *"obiettivi e azioni, se correttamente perseguiti, non presentano potenziali effetti negativi sull'ambiente, al contrario le finalità mirano al miglioramento della gestione ambientale dell'area portuale e alle tutela delle acque marino-costiere"*;
 - L'Autorità Idrica Pugliese specificava che *"non risultano sussistere argomenti di competenza del Servizio Idrico Integrato Regionale"*;
 - L'Autorità di Bacino della Puglia faceva presente che *"l'area del porto di San Giovanni - Ugento comprende i perimetri PG2 nei quali sarebbe opportuno non localizzare punti di raccolta dei rifiuti in assenza di specifici studi geologico - geotecnici"*;
- la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica non ha fornito controdeduzioni a quanto rappresentato dai SCMA come disposto dall'art. 8 co. 3 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di S. Giovanni di Ugento", sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1 CARATTERISTICHE DEL PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DA NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO PER IL PORTO DI S. GIOVANNI DI UGENTO

Trattasi dell'aggiornamento del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di S. Giovanni nel comune di Ugento di competenza della Capitaneria di Porto di Gallipoli, elaborato ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 182/2003 e dell'art. 6bis L. 166/2009 dall'Autorità Marittima competente d'intesa con la Regione Puglia – Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica.

Obiettivo del Piano è la *"riduzione degli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che utilizzano porti nel territorio dello Stato, nonché al miglioramento della disponibilità e dell'utilizzo degli impianti portuali di raccolta dei suddetti rifiuti e residui, mediante affidamento del servizio ad un gestore esterno"* (Rapporto ambientale preliminare, d'ora in poi RAP, pag. 4).

Oggetto del piano sono *“i rifiuti delle navi, ivi comprese le acque reflue, le acque di sentina, i rifiuti associati al carico, nonché i residui del carico medesimo”* (RAP, pag. 5).

Il porto di S. Giovanni di Ugento è classificato porto di 2° categoria – 4° classe (Relazione di Piano, d'ora in poi RT, pag. 10). La tipologia di navi ormeggiate nel porto di Ugento è la seguente come dedotta da pag. 5 del RAP:

- n. 370 unità da diporto (lung. fuori tutto < 10 m), *“riferite agli specchi acquei in concessione a n. 2 Circoli nautici e a 1 carattere stagionale”* (RT, pag. 14);
- n. 12 unità da pesca (fino a 10 t).

Tali quantitativi sono riferiti *“al periodo di massima intensità ovvero la stagione estiva ... mentre nel periodo invernale per motivi connessi alla durata stagionale di una concessione nel periodo rimanente, permangono agli ormeggi di massima le 300 unità”* (RT, pag. 14),

“Secondo le previsioni della convenzione Marpol 73/78, i rifiuti prodotti dalle navi e dalle imbarcazioni in transito nel porto in questione possono essere suddivisi in :

- *rifiuti oleosi, fanghi, slops (acque di lavaggio cisterne e residui del carico) e residui oleosi di macchina (acque di sentina, etc. (ANNESSO I – MARPOL 73/78);*
- *sostanze liquide nocive trasportate da navi chimichiere comprendenti i residui provenienti dal lavaggio delle cisterne (ANNESSO II – MARPOL 73/78);*
- *sostanze nocive trasportate non alla rinfusa che potrebbero originare residui del carico (ANNESSO III – MARPOL 73/78);*
- *acque nere (ANNESSO IV – MARPOL 73/78);*
- *rifiuti in genere normalmente prodotti dall'esigenza di vita dell'equipaggio di bordo e delle attività operative della nave, con esclusione dei rifiuti rientranti in altre categorie e suddivisi secondo le seguenti tipologie (ANNESSO V – MARPOL 73/78):*
 - A. *plastica;*
 - B. *rifiuti alimentari;*
 - C. *rifiuti di tipo domestico (es. carta, stracci, vetro, metalli, bottiglie, stoviglie, ect.);*
 - D. *olii da cucina;*
 - E. *cenere da utilizzo dell'inceneritore;*
 - F. *rifiuti operativi;*
 - G. *residui del carico (solo carichi secchi);*
 - H. *carcasse di animali;*
 - I. *attrezzature da pesca;*

sostanze che riducono l'ozono, attrezzature che hanno contenuto tali sostanze e residui di depurazione dei gas di scarico (ANNESSO VI – MARPOL 73/78)” (RAP, pag.6)

Tuttavia si precisa che *“il porto in oggetto non è interessato da navi petroliere e da navi chimichiere oltre a non essere abilitato all'imbarco/sbarco di merci pericolose in colli, non è necessario prevedere impianti di ricezione per alcune sostanze dell'allegato I e delle sostanze dell'allegato II e III – Marpol 73/78)”*

Per quanto concerne la stima dei rifiuti prodotti da unità da pesca e naviglio minore si riportano nel RAP (pag. 6-7) i dati inerenti le quantità di RSU riferite all'intero ambito territoriale di Ugento in quanto che *“non è agevole effettuare una stima precisa del volume di rifiuti da gestire per le sottoelencate motivazioni:*

- *il porto ... è strettamente inglobato nel tessuto urbano della città e tale circostanza rende molto difficile, se non impossibile, tenere distinti i due ambiti produttivi di rifiuti (città e porto);*
- *alle unità da pesca non si applica la vigente normativa in materia di notifica*
- *le associazioni di categoria per la pesca ... non hanno saputo fornire dati precisi relativamente ai rifiuti prodotti dalle unità degli associati...*
- *la tipologia del naviglio che ordinariamente vi approda, individuabile in unità navali da diporto ... ormeggiate presso strutture peraltro in concessione e da pesca (ormeggiate sui moli)... di carattere prevalentemente stanziale”*

In merito ai rifiuti speciali pericolosi (oli esausti, batterie e filtri) sono riportati i quantitativi riferiti alle annualità 2014 e 2015 precisando che *“gli interventi di manutenzione/sostituzione non vengono, salvo eccezioni, effettuati presso gli specchi acquei dove stazionano le imbarcazioni, (ma) ... presso i cantieri nautici”*.

Relativamente alla gestione attuale nel RAP si riporta che:

- nell'area portuale sono presenti impianti per la raccolta *“utilizzati dalla società incaricata del servizio di raccolta nel territorio del comune di Ugento”*, in particolare: n. 3 contenitori per tipologia di rifiuto (indifferenziato, organico, carta, plastica/metalli, vetro) nelle aree in concessione e n. 2 contenitori per le medesime tipologie nelle aree pubbliche.
- i rifiuti speciali e pericolosi sono conferiti alla ditta fornitrice del materiale sostituito o presso i cantieri nautici dove le unità si recano per gli interventi di manutenzione (RAP pag.7-8)

Nel piano in oggetto si propone quindi di gestire la raccolta dei suddetti rifiuti così come di seguito schematizzato (RT, pagg. 19-20):

- rifiuti alimentari, differenziati ed indifferenziati *“dovranno essere conferiti in appositi contenitori, ubicati nei pressi dei rispettivi ormeggi”*;
- oli alimentari *“dovranno essere smaltiti negli appositi contenitori se installati ovvero conferiti al soggetto competente secondo le modalità previste”*;
- rifiuti di materiale marinaresco, oli esausti di macchina, acque oleose, batterie al piombo e/o nichel-cadmio *“dovranno essere conferiti dai produttori direttamente al soggetto competente del servizio di raccolta dei rifiuti, che rilascerà apposita ricevuta attestante la consegna”*;
- materiali metallici, rifiuti farmaceutici, rifiuti speciali provenienti da manutenzione di bordo *“dovranno essere obbligatoriamente conferiti, dai comandanti/conducenti delle unità, direttamente in banchina, al soggetto competente al ritiro di detti materiali”*;
- acque biologiche nere o acque reflue si ritiene che *“non sia attuabile lo stoccaggio di acque biologiche nere o reflue in appositi cassoni adibiti al loro contenimento, in quanto mancano strutture a tal uopo realizzate; le stesse verranno quindi conferite direttamente ai soggetti competenti del servizio.”*

Si sottolinea inoltre che *“qualora la raccolta dei rifiuti avvenga a mezzo del soggetto competente”* ... *“all'atto della prestazione del servizio, il Comandante della nave, o chi per esso, dovrà firmare un apposito “buono di prestazione” dal quale si evinca anche il quantitativo raccolto”* (RT pag.20).

Tali indicazioni tuttavia non trovano chiaro riscontro nel RAP che relativamente ai rifiuti del tipo normalmente prodotti dall'equipaggio (non pericolosi) precisa da un lato che questi dovranno essere collocati in appositi sacchi *“chiusi e raccolti in idonei spazi a bordo in attesa del “ritiro/conferimento” ... all'arrivo in porto e successivamente almeno una volta nelle ventiquattro ore”* e dall'altro prevede per gli stessi il conferimento *“negli appositi contenitori”* (RAP, pag. 9)

Sia nella RT che nel RAP, precisando che *“Il dimensionamento, la collocazione e le caratteristiche basilari degli impianti di raccolta, siano essi fissi o mobili, saranno rapportati al fabbisogno reale individuato sulla base della frequenza di raccolta del servizio”* (RAP pag.11 e RT pag. 18), si riporta una figura rappresentante l'area portuale ed un'unica ubicazione dei cassonetti per la raccolta, che quindi non precisa se questa sostituisca od integri quelle attualmente in uso.

Relativamente ai soggetti affidatari del suddetto servizio di gestione, nel piano si specifica che: *“Vista l'intima commistione dell'ambito portuale con il contesto urbano che caratterizza il Porto di S. Giovanni del comune di Ugento che non consente di poter discernere quali rifiuti siano prodotti dall'utenza portuale e quali dalle utenze urbane, la gestione della raccolta e del recupero dei rifiuti in ambito portuale ad opera della società appaltante della suddetta amministrazione comunale, rappresenti la scelta più efficace per una proficua ed efficiente gestione delle problematiche afferenti la raccolta dei rifiuti”* (RT, pag.21). Pertanto *“non si ritengono sussistere i presupposti per le procedure di gara volte all'affidamento degli stessi”*. (RT pag.22). A tal proposito il Piano prevede quindi la predisposizione di una convenzione con il Comune di Ugento.

Sulla base della documentazione in atti, si ritiene che la presente proposta non costituisca il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, la localizzazione o la realizzazione di progetti, che potrebbero

ricadere nel campo di applicazione della parte II del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i. e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

Relativamente all'influenza del piano in oggetto su altri si precisa a pag.15 del RAP che *"Il Piano si integra con il Piano di Gestione Rifiuti Regionale, e considerate le modeste quantità/fabbisogni derivanti dalla gestione e raccolta dei rifiuti connessi per gli ambiti in trattazione non vi è un'incidenza tale da pregiudicare e/o interferire né con il Piano Regionale innanzi detto, né con altri Piani, quale quello di Area Vasta, dei Trasporti, nonché con altri strumenti pianificatori relativi a tali ambiti (Piani Regolatori, Piano delle Coste regionale, Piani comunali costieri in corso di redazione)."*

I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alla possibile inefficacia ed inadeguatezza del sistema di raccolta dei rifiuti (numero, tipologia e ubicazione dei punti di raccolta, frequenza di raccolta, informazione delle modalità di conferimento, controllo mancato conferimento, uso inappropriato degli impianti) nonché all'eventuali criticità legate alle operazioni di raccolta e trasporto degli stessi.

La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, nello specifico nell'obiettivo di *"ridurre gli scarichi in mare dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, in particolare gli scarichi illeciti, da parte delle navi, migliorando la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta"*, sono legati principalmente alla efficace ed adeguata messa in atto del sistema di gestione dei rifiuti e alle operazioni di controllo degli scarichi illeciti.

Relativamente a tali aspetti, in particolare il RAP ed il Piano prevedono le seguenti disposizioni:

1. I rifiuti del tipo normalmente prodotti dall'equipaggio dovranno essere preventivamente *"collocati in appositi sacchi di colore grigio/nero o contenitori stagni, suddivisi a bordo secondo le tipologie previste dalle normative nazionali ed internazionali, che devono essere realizzati in maniera tale che non si verifichino, durante il loro uso normale, perdite o colaggi e dovranno essere riempiti in modo tale che il loro volume non ne impedisca la maneggevolezza."* (RAP pag. 8-9)
2. I rifiuti speciali pericolosi *"(diversi da quelli dell'Annesso I della Marpol 73/78, e delle batterie esauste) dovranno essere confezionati separati gli uni dagli altri secondo le diverse categorie/tipologie, nonché dai rifiuti pericolosi"* (RAP pag. 10)
3. *"Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il documento di conferimento al Comandante, specificando gli esatti metri cubi ritirati. Al termine del servizio l'operatore-autista si recherà, con apposito Formulario di Identificazione dei rifiuti (FIR), al centro autorizzato per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi."* (RAP pag.11)
4. la predisposizione di un *"documento informativo da fornire al Comandante della nave, al gestore del servizio ed agli altri utenti del porto, che contenga ... l'ubicazione degli impianti portuali di raccolta, ...l'elenco dei rifiuti portuali, ... l'elenco dei gestori delle attività di raccolta... ecc."* (RT, pag. 25);
5. la possibilità per tutti i soggetti che operano a vario titolo nell'attività di gestione del servizio di segnalare eventuali malfunzionamenti ed inadeguatezze, tramite un modulo di segnalazione (RAP pag. 12) e *"l'autorità marittima registrerà le segnalazioni e, previa analisi ed approfondimento, determinerà le modalità di trattazione della criticità verificatasi e l'azione necessaria alla sua risoluzione"* (RAP pag. 11)
6. l'istituzione di *"consultazioni periodiche previste per la verifica del buon funzionamento delle norme contenute nel medesimo"* (RT, pag. 22) e di *"riunioni di coordinamento al fine di consentire la più ampia partecipazione degli utenti del porto alle tematiche connesse con il servizio di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi"* (RT, pag. 25)

2 CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

"Il porto di S. Giovanni di Ugento ... è inserito nell'ambito urbano ed in un contesto completamente antropizzato" (RAP pag. 14).

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e

paesaggistica, e atti in uso presso questo Servizio.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, l'area portuale di S. Giovanni di Ugento, in riferimento al Piano Paesaggistico Territoriale – PPTR, ricade nell'ambito: "Salento delle serre" e nella figura: "le serre ioniche" e interessa le seguenti componenti:

- 6.1.2 Componenti idrologiche:
 - UCP Vincolo idrogeologico
- 6.2.2 Componenti aree protette:
 - UCP rilevanza naturalistica SIC "Litorale di Ugento"
 - UCP rispetto parchi 100 m
- 6.3.1 Componenti culturali e insediative:
 - BP vincolo paesaggistico

In riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area portuale di S. Giovanni di Ugento interessa il SIC "Litorale di Ugento" ed è adiacente all'omonimo Parco Naturale Regionale.

In riferimento alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, le aree portuali in oggetto interessano zone perimetrate dal PAI di tipo PG3 (alta pericolosità geomorfologica), così come segnalato nella nota prot. n. 15657 del 24/11/2016 dell'Autorità di Bacino della Puglia della stessa Autorità.

In riferimento alla **tutela delle acque**, l'area portuale ricade in Aree Soggette a contaminazione Salina sottoposte a tutela dal PTA della Puglia.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito dei territori interessati, si evidenziano i seguenti aspetti:

- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA (DGR n. 2979/2011), il comune di Ugento è classificato quale "ZONA IT16102: zona di pianura, comprendente le aree meteoclimatiche IV e V" e che nel territorio comunale non sono presenti centraline dell'ARPA di monitoraggio della "Qualità dell'aria";
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dall'Osservatorio Rifiuti della Sezione Regionale Rifiuti e Bonifiche, il Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica per il comune di S. Giovanni di Ugento ha registrato nel 2016 una produzione di RSU circa 66 kg pro capite mese e una percentuale di RD pari al 24,24 %. Inoltre, secondo quanto riportato sul portale istituzionale, nel comune di Ugento è in atto il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta.

3 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE

Riguardo alla valutazione degli impatti, sottolineando che il presente piano "non prevede interventi di tipo infrastrutturale ed edilizio, se non il posizionamento dei contenitori in cui conferire rifiuti", nel RAP si escludono rischi ambientali generabili dai punti di raccolta: "non sussistono particolari effetti ambientali. Al contrario i benefici per l'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, in termine di riduzione delle quantità di rifiuti indebitamente abbandonati in mare e a terra nell'area portuale, sono considerevoli a fronte di un limitato impatto sull'inquinamento atmosferico e da rumore generato al transito dei mezzi per il ritiro e la raccolta dei rifiuti" (RAP, pag. 15-16). Sono previsti quindi alcuni accorgimenti quali misure di mitigazione per far fronte a questi minimi impatti.

Pertanto come misure di mitigazione "si prevede:

- l'istallazione di contenitori dotati di dispositivi atti a scongiurare conferimenti impropri, in particolare di rifiuti non assimilabili agli urbani (filtri oli, batterie, reti da pesca), prevedendo attività di controllo sul materiale presente all'interno del contenitore prima del suo svuotamento;
- l'istallazione di cartellonistica relativa alle modalità corrette di conferimento rifiuti nei contenitori e cartellonistica informativa sull'organizzazione del servizio di conferimento e raccolta;
- deve essere assicurato un servizio di raccolta differenziata tale da massimizzare quantità e qualità dei rifiuti raccolti affinché nel rispetto delle normative vigenti, possano essere recuperati".

Tenuto conto delle caratteristiche e della consistenza numerica delle imbarcazioni censite nell'area portuale, nonché la natura e l'entità delle azioni previste e le peculiarità delle aree interessate, si ritiene che possano insorgere anche ulteriori problemi, a quelli sopra elencati, che potrebbero comportare possibili impatti sull'ambiente legati al non corretto/alternativo conferimento dei rifiuti (quali ad es. inquinamento delle acque marine, produzione di odori molesti, impatto visivo, ecc.):

- possibilità di scarico a mare dei SEAWAGE (*liquami*) che possono contenere prodotti di sintesi per la sanificazione o saponi e/o possono interferire con l'area del SIC a mare;
- in occasione di eventi eccezionali, possibilità di sversamento su suolo ed in mare di oli e liquami o altri rifiuti stoccati nei cassonetti localizzati nelle aree soggette a pericolosità geomorfologica ed idraulica;
- possibile inefficacia e onerosità anche sotto il profilo ambientale (emissioni in atmosfera, consumi energia, ecc) della raccolta "a chiamata" se le quantità di rifiuti sono modeste;
- incoerenza con il sistema di raccolta porta a porta comunale per la presenza di cassonetti di indifferenziato ad accesso libero posti nelle aree demaniali pubbliche.

Si ritiene comunque che suddette problematiche possano essere risolte assicurando il rispetto di ulteriori disposizioni, oltre a quelle già contenute nello stesso RAP.

4 VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Una parte del porto Torre San Giovanni di Ugento, nello specifico la banchina di riva e lo specchio d'acqua antistante, ricade nel SIC "Litorale di Ugento", cod. IT9150009, di cui si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti dal relativo Formulario standard Natura 2000, a cui si rimanda per ogni ulteriore approfondimento¹:

SIC "LITORALE DI UGENTO", COD. IT9150009

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Habitat class *Cover*

N23100 %

Total100 %

Other Site Characteristics

Sito di elevata valenza paesaggistica in cui le ondulazioni delle serre costiere degradano verso il mare. Una serie di canali naturali di origine erosiva solcano le ondulazioni delle serre, noti localmente come gravinelle. Il sito è di notevole interesse archeologico.

4.2 Quality and importance

*La macchia di Ugento è la più vasta area macchiosa attualmente presente nel Salento. La pineta ospita una popolazione dell'endemica *Ophrys parvimaclata*.*

La medesima area è ricompresa all'interno del perimetro del Parco Naturale Regionale "Litorale di Ugento", istituito con L.R. n. 13 del 28.05.2007.

Nonostante incisive trasformazioni, risalenti agli ultimi decenni, abbiano modificato notevolmente il territorio, il SIC "Litorale di Ugento" e l'omonima area protetta possiedono ancora un'elevata eterogeneità ambientale, confermata dalla presenza di numerosi habitat d'interesse comunitario, tra i quali, alcuni, prioritari. Il litorale vero e proprio è caratterizzato da un sistema dunale, colonizzato da macchia di ginepro coccolone (*Juniperus oxicedrus* sp. *macrocarpa*) e fenicio (*Juniperus phoenicea*), a cui si associano le specie tipiche della vegetazione psammofila e della macchia mediterranea e da un sistema retrodunale costituito da pinete di *Pinus halepensis* ormai naturalizzate. Alle spalle del sistema dunale, si trovano i bacini costieri che, realizzati in passato con intenti di bonifica idraulica, sono circondati da vegetazione igrofila e alo-igrofila, a seconda del grado di salinità dei suoli. Quindi si passa ad un esteso entroterra in cui il substrato roccioso affiorante ed una

¹ ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmisioneCE_2015/schede_mappe/Puglia/SIC_schede/Site_IT9150009.pdf;

fitta vegetazione di macchia mediterranea costituiscono le ultime propaggini delle Murge salentine.

Il porto di cui trattasi, ancorché inglobato nel tessuto urbano, si colloca pertanto all'interno di un sito naturalistico di eccezionale valore conservazionistico, particolarmente ricco di biodiversità floristica e faunistica. Tuttavia, considerato che *"l'area portuale inserita nel perimetro SIC "litorale di Ugento" di cui trattasi riguarda quasi esclusivamente l'ormeggio di imbarcazioni da pesca di piccolo cabotaggio"* (pag. 1, elab. in atti con prot. 9678/2016), che comportano una produzione verosimilmente contenuta di rifiuti, e considerato altresì che il Piano in argomento mira essenzialmente a regolamentare la gestione e la raccolta di questi ultimi, garantendo *"l'attivazione, in collaborazione con le istituzioni competenti, di sistemi di raccolta differenziata nell'ambito di una struttura portuale"*, così come auspicato in sede di Misure di Conservazione Trasversali di cui al p.to 14 (Rifiuti) del RR 6/2016 *"Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)"*, lo scrivente ritiene di poter escludere la probabilità che si verifichino impatti diretti e/o indiretti su habitat e/o su habitat di specie di interesse comunitario, a patto che si dia piena attuazione alle misure di mitigazione già proposte in sede di RAP (pagg. 15-16), e di quelle ulteriori indicate nella presente procedura di VAS.

Pertanto,

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTO il RR 6/2016 *"Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)"* (BURP n. 54/2016);

esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle considerazioni di cui sopra, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il piano in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione SIC "Litorale di Ugento", cod. IT9150009, ritenendo che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato, si esprime parere favorevole ai fini della valutazione di incidenza.

Alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene che il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di S. Giovanni di Ugento non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici (art. 2, comma 1, lettera a del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii.) e possa pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione del Piano in oggetto:

- recepire nel piano le misure di mitigazione previste nel RAP;
- chiarire l'ubicazione di tutti i cassonetti previsti nell'area portuale,
- assicurare la coerenza nella RT e nel RAP delle modalità di conferimento delle varie tipologie di rifiuti, risolvendo le contraddizioni/incongruenze rilevate;
- delocalizzare i cassonetti in aree che non presentano le condizioni di pericolosità segnalate dall'Autorità di Bacino nella citata nota prot. n. 15657 del 24/11/2016 e riportarli su apposita cartografia;
- assicurare la piena coerenza di quanto proposto nel piano con i sistemi di raccolta comunale, in particolare prevedere punti di raccolta all'interno delle aree in concessione, quindi a servizio esclusivo degli stessi utenti e/o, se nelle aree demaniali pubbliche, dotati di chiave o altro sistema che consenta l'uso esclusivo agli utenti delle imbarcazioni che attraccano nell'area portuale, altrimenti la loro eliminazione;
- indicare l'entità complessiva dei SEAWAGE (liquami) e degli OILS (prodotti petroliferi) prodotti dalle imbarcazioni, stanziali e in transito, anche facendo riferimento alle serie storiche delle aree in concessione, specificando anche le quantità dei natanti provvisti di sistemi di raccolta a bordo;
- sulla base dei suddetti dati, valutare l'opportunità e la fattibilità di uno o più sistemi portuali di raccolta, fissi, in tal caso facilmente accessibili agli utenti, o mobili, per il deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183

c.1 lett. bb) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, di tali tipologie di rifiuto; in tal caso, si dovranno:

- indicare le modalità per lo svuotamento dei suddetti punti di raccolta, tramite ditte autorizzate, che potranno essere con una certa frequenza, anche diversa a seconda della stagione, o “a chiamata”, prevedendo in tal caso un sistema di monitoraggio delle quantità conferite;
 - prevedere modalità per incentivare l’uso di tale servizio, ad esempio abbinandolo ad altri servizi (acqua, carburante, energia, ecc.), e i relativi controlli;
- imporre l’uso di prodotti biodegradabili o ecocompatibili a bordo per la disinfezione/macerazione delle fosse settiche e per la pulizia personale e delle stoviglie, qualora non si intenda effettuare lo scarico delle SEAWAGE (liquami) con il suddetto sistema di raccolta portuale;
- assicurare un congruo numero di servizi igienici presso il circolo nautico e/o le aree demaniali pubbliche tenendo conto del numero di natanti e il relativo numero di passeggeri;
- potenziare il sistema di controllo in mare ed a terra finalizzati alla verifica delle disposizioni di cui al presente Piano;
- al fine del successivo aggiornamento del Piano e/o della messa in atto di azioni aggiuntive per una più efficace gestione dei rifiuti, sistematizzare il monitoraggio della produzione dei rifiuti con cadenza almeno stagionale, valutando l’efficacia delle postazioni previste (localizzazione, quantità e capienza dei cassonetti) e dei trasporti effettuati (programmati o a chiamata) per il ritiro dei rifiuti (numero delle chiamate, tipologia di rifiuto, quantitativi, ecc.), nonché gli esiti dei controlli effettuati;
- prevedere periodiche campagne di sensibilizzazione destinate agli utenti del porto, che informino sulle modalità di esecuzione del servizio e sul corretto conferimento dei rifiuti nonché le condizioni consentite (distanza dalla costa, velocità di navigazione, diluizione e sanificazione, ecc) per lo scarico a mare delle SEAWAGE (liquami).

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l’acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 E S.M.I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Ciò premesso, la dirigente della Sezione

DETERMINA

- di **dichiarare** tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;

- di **escludere il “Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di S. Giovanni di Ugento”**, nel Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza;
- di **demandare** all'autorità procedente, Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell'art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, con particolare riferimento all'obbligo di pubblicare e dare evidenza nell'ambito del provvedimento di approvazione dell'iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall'esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;
- di **precisare** che il presente provvedimento:
 - è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano in oggetto;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i., al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti
- di **notificare** il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali:
 - all' Autorità procedente – **Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica**;
- di **trasmettere** il presente provvedimento:
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - al Servizio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - alla Sezione Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it.

La dirigente della Sezione
Dott. A. Riccio